

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA**  
**Dipartimento di Medicina e Chirurgia**



**REGOLAMENTO DIDATTICO**  
**DEL CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA**

**(Abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)**

*(ai sensi del D.M. 270/2004)*

(L/SNT1 = Classe delle lauree delle  
Professioni Sanitarie Infermieristiche e  
Professione Sanitaria Ostetrica/o)

A.A. 2021/2022

Approvato al Consiglio di Corso di Laurea del 21.12.2021

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA in OSTETRICIA**  
**(DEGREE COURSE IN MIDWIFERY)**

**INDICE**

**Articolo 1**

**Funzione e struttura del Corso di Laurea**

- 1.1 Funzione e Coordinate Strutturali del Corso di Laurea
- 1.2 Cariche Istituzionali e Organi del Corso di Laurea
  - 1.2.1. Presidente
  - 1.2.2. Responsabile Attività Didattiche e Professionalizzanti (RADP)
  - 1.2.3. Coordinatore Didattico
  - 1.2.4. Consiglio di Corso di Laurea
  - 1.2.5. Commissione Paritetica per la Didattica

**Articolo 2**

**Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali e professionali**

- 2.1. Competenze Professionali
- 2.2. Obiettivi Formativi Generali nei tre anni di Corso
- 2.3. Obiettivi Formativi Professionali Specifici per ogni anno di Corso
- 2.4. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei
  - 2.4.1. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)
  - 2.4.2. Capacità di applicare conoscenze e comprensione (*applying knowledge and understanding*)
  - 2.4.3. Autonomia di giudizio (*making judgements*)
  - 2.4.4. Abilità comunicative (*communication skills*)
  - 2.4.5. Capacità di apprendimento (*learning skills*)
- 2.5. Accesso e durata del Corso di Laurea e ulteriori studi
- 2.6. Sbocchi occupazionali e professionali

**Articolo 3**

**Organizzazione Didattica del Corso di Laurea in Ostetricia**

- 3.1. Articolazione didattica generale e calendario dell'anno accademico
- 3.2. Rapporto crediti/ore per le tipologie didattiche
- 3.3. Obblighi di Frequenza alle Attività Didattiche
- 3.4. Modalità di verifica dell'apprendimento
- 3.5. Sessioni e Modalità di Esame di Profitto
- 3.6. Propedeuticità fra gli Insegnamenti

**Articolo 4**

**Tirocinio Professionalizzante**

## **Articolo 5**

### **Esame di Laurea in Ostetricia**

- 5.1.** Caratteristiche e valutazione della prova finale
- 5.2.** Adempimenti all'ammissione

## **Articolo 6**

### **Requisiti di Ammissione al Corso di Laurea e modalità di verifica**

## **Articolo 7**

### **Passaggi e trasferimenti**

## **Articolo 8**

### **Esami sostenuti presso altri corsi di studio dello stesso Ateneo o altri**

## **Articolo 9**

### **Supporto alla didattica e Tutorato**

## **Articolo 10**

### **Approvazione e modifiche del regolamento**

## **Articolo 11**

### **Normativa Nazionale, di Ateneo e da convenzione regionale**

## Articolo 1

### Funzione e struttura del Corso di Laurea

#### 1.1 Funzione e Coordinate Strutturali del Corso di Laurea

- *Corso di Laurea*: **Abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o**
- *Ateneo*: **Università degli Studi di Perugia- Dipartimento di Medicina e Chirurgia**
- *Denominazione del Corso di Studio*: **Corso di Laurea in Ostetricia (Course in Midwifery)**
- *Classe*: **Lauree delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica (L/SNT1).**
- *Titolo rilasciato*: **Dottore in Ostetricia (Registered Midwife)**
- *Sede Didattica*: **Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Edificio A, Piazza Lucio Severi 1, Perugia**
- *Presidente*: **Prof. Sandro Gerli**
- *Indirizzo internet*: **<http://www.med.unipg.it/ostetricia/>**

#### 1.2 Cariche Istituzionali e Organi del Corso di Laurea

##### **1.2.1. Presidente**

Viene eletto tra i Professori di ruolo dal Consiglio di Corso secondo le norme statutarie dell'Ateneo, resta in carica per tre anni accademici. Presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio.

Convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio, sovrintende alle attività didattiche e professionalizzanti svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

##### **1.2.2. Responsabile Attività Didattiche e Professionalizzanti (RADP)**

Viene nominato dal Consiglio di Corso di Studio su proposta del Presidente del Corso a seguito di avviso interno al CdL per la valutazione del curriculum da cui emerge il possesso dei seguenti requisiti:

1. Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche
2. Esercizio della professione ostetrica presso una delle Aziende sanitarie regionali
3. Esperienza professionale nella formazione in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale non inferiore ai cinque anni.

È responsabile degli insegnamenti tecnico-pratici e della organizzazione delle attività di tirocinio; supervisiona l'integrazione delle attività pratiche-professionalizzanti con gli insegnamenti teorico-scientifici programmati dal Coordinatore Didattico. Trasmette agli Studenti e ai Tutor il Regolamento di tirocinio vigilando sulla corretta osservazione (allegato).

In collaborazione con il Presidente e con gli altri Coordinatori Didattici professionalizzanti del Corso di Laurea in Ostetricia e sotto le direttive del Consiglio di Corso di Studio, svolge un ruolo di direzione, consulenza e supporto sia per lo Studente che per i Tutor delle sedi accreditate per il Tirocinio.

Dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.

### **1.2.3. Coordinatore Didattico**

Viene nominato dal Consiglio di Corso di Studio su proposta del Presidente del Corso a seguito di avviso interno al CdL per la valutazione del curriculum da cui emerga il possesso dei seguenti requisiti:

1. Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche
2. Esercizio della professione ostetrica presso una delle Aziende sanitarie regionali
3. Esperienza professionale nella formazione in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale non inferiore ai tre anni.

Si occupa della programmazione didattica nel rispetto del curriculum formativo dell'ostetrica/o e prende accordi con i Docenti per lo svolgimento delle attività didattiche.

Se ne reputa la necessità, può proporre al Consiglio la presenza di personale di supporto alla propria attività di coordinamento didattico. Dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta.

È previsto un Coordinatore didattico per ogni ciclo di corso.

### **1.2.4. Consiglio di Corso di Laurea**

Il Consiglio di Corso di Laurea è costituito da tutti i Docenti del Corso e da una rappresentanza degli studenti, come previsto dalla normativa universitaria e assolve alle funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.

Il Consiglio di Corso di Laurea ha competenze deliberative, propositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; può demandare a specifiche Commissioni alcune funzioni, pur mantenendone la responsabilità.

### **1.2.5. Commissione Paritetica per la Didattica**

La composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica per la Didattica sono conformi a quanto disposto dallo Statuto d'Ateneo (art.11) e dal suo Regolamento Didattico (art. 20), tale Commissione si raccorda con la Commissione Paritetica per la didattica del Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

Redige annualmente una relazione sull'efficacia della didattica, del tutorato e di ogni altro servizio reso agli studenti che trasmette al Nucleo di Valutazione, nonché al Consiglio di Corso di Studio e al Consiglio di Dipartimento che sono tenuti a discuterne nei relativi consessi.

## **Articolo 2**

### **Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali e professionali**

#### **2.1. Competenze Professionali**

**L'obiettivo fondamentale del Corso è la formazione di un laureato in Ostetricia in conformità agli standard del profilo professionale italiano ed europeo.**

Il Laureato in Ostetricia deve essere dotato di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentirgli sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il suo intervento preventivo, terapeutico e riabilitativo, sia la massima integrazione con le altre professioni.

Oltre l'italiano, deve sapere utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, sia nell'ambito lessicale e terminologico specifico del profilo professionale che per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una **formazione teorica e pratica** che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali, conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo professionale di ostetrica/o così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa teorico-pratica e di tirocinio professionale svolti sotto la guida di tutor appartenenti allo specifico profilo professionale, dirette dal Coordinatore degli insegnamenti tecnico-pratici e di tirocinio professionale del Corso di Laurea. Queste attività saranno adeguate allo *standard* formativo specificamente disposto dalla normativa nazionale e dalle direttive dell'Unione Europea (2005/36/CE) e dall'allegato Regolamento di tirocinio professionale (All. 1).

Il Laureato in Ostetricia, in funzione del percorso formativo, deve raggiungere le **competenze professionali di seguito indicate** e specificate ai sensi del DM n. 740 e D.L. 206/2007:

- Saper assistere e consigliare la donna/coppia nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, saper condurre e portare a termine i parti eutocici con propria responsabilità prestando assistenza al neonato.
- In ambito fisiologico e preventivo saper pianificare, gestire e valutare in autonomia l'intervento assistenziale ostetrico-ginecologico di sua competenza, mentre in ambito patologico deve saper agire in collaborazione con lo specialista.
- Saper prescrivere gli esami necessari per la diagnosi quanto più precoce di gravidanze a rischio
- Saper assistere la partoriente con mezzi clinici e tecnici appropriati.
- Saper partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale, sia nell'ambito della famiglia che della comunità; saper condurre dei corsi di accompagnamento alla nascita.
- Saper realizzare la preparazione e l'assistenza ad interventi ostetrico-ginecologici.
- Saper attuare interventi per la prevenzione e l'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile e della ghiandola mammaria e per l'assistenza materna e neonatale.
- Saper gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membro dell'équipe sanitaria, gli interventi assistenziali di sua competenza, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto sanitario.
- Essere in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e saper praticare, ove occorra, tutte le relative misure di particolare emergenza ostetrico/ginecologica e neonatologica.
- Saper esaminare il neonato e averne cura per quanto di sua competenza.
- Saper attuare interventi a supporto di procedure chirurgiche in ambito ostetrico-ginecologico.
- Saper praticare le cure e i provvedimenti diagnostici di sua competenza prescritti dal medico.
- Saper redigere i necessari rapporti scritti
- Essere in grado di contribuire all'attività formativa sia nell'ambito del proprio profilo professionale che in quello del personale di supporto sanitario, concorrendo direttamente alla formazione continua e alla ricerca scientifica in ambito ostetrico, ginecologico e neonatale.

Queste competenze professionali del Laureato in Ostetricia verranno raggiunte, per ogni anno di corso, attraverso *obiettivi formativi generali e specifici* per il proprio profilo professionale.

## **2.2. Obiettivi Formativi Generali nei tre anni di Corso**

- a. Apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, con particolare attenzione alla fisiologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale.
- b. Comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicati alle diverse situazioni cliniche ostetrico-ginecologiche, anche in relazione a parametri diagnostici.
- c. Analizzare e dare adeguate risposte ai problemi di salute della donna nel suo ciclo biologico-sessuale e ai principali bisogni della donna, del neonato, della coppia e della collettività in base ai regolamenti dei servizi sanitari e socio assistenziali.
- d. Identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologici della donna/coppia e della collettività e formulare obiettivi specifici secondo il principio della priorità.
- e. Individuare delle situazioni potenzialmente patologiche, anche attraverso l'ausilio di strumenti diagnostici di cui risulta competente
- f. Realizzare tutti gli interventi ostetrico-ginecologici e neonatologica di propria competenza
- g. Praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza.
- h. Valutare le prestazioni secondo specifici indicatori di processo e di esito.
- i. Raggiungere un livello di conoscenza e competenza nell'uso parlato di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, per lo scambio di informazioni generali in ambito sanitario e ostetrico-ginecologico-neonatologico.

## **2.3. Obiettivi Formativi Professionali Specifici per ogni anno di Corso**

### **1° ANNO**

#### **INFERMIERISTICA IN AREA MEDICA E CHIRURGICA**

- riconoscere i principali problemi della specifica area;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- orientarsi e orientare la persona assistita in funzione dei bisogni individuati;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica/o in rapporto alle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro in equipe;
- erogare quelle prestazioni assistenziali specifiche dell'area che interagiscono con l'ambito ostetrico-ginecologico;
- svolgere le attività professionali basilari dell'area, utilizzando correttamente i protocolli in uso nell'unità operativa;
- individuare i materiali di uso comune e d'urgenza;
- eseguire le tecniche previste;
- valutare i risultati degli interventi erogati.

#### **AREA OSTETRICO – GINECOLOGICA**

- descrivere, nelle linee generali, finalità, strutture e organizzazione del Servizio sede del Tirocinio;
- individuare le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ambito del lavoro di equipe multiprofessionale;

- individuare i bisogni specifici dell'utenza con particolare riguardo alla erogazione dell'assistenza ostetrica di base;
- conoscere le linee generali dell'esame obiettivo ostetrico;
- individuare il materiale di uso comune e di urgenza;
- svolgere le attività professionali più semplici, utilizzando correttamente i protocolli in uso nell'unità operativa;
- descrivere, nelle linee generali, le metodiche di preparazione alla nascita;
- conoscere, nelle linee generali, i criteri organizzativi dell'area travaglio-parto;
- conoscere, nelle linee generali, i criteri organizzativi del complesso operatorio;
- rispettare, nelle proprie attività, le norme previste per la tutela della salute dei lavoratori;
- valutare i risultati degli interventi erogati;
- conoscere, nelle linee generali, le attività di informazione e di educazione sanitaria dirette alla donna/coppia.

### **AREA MATERNO – INFANTILE** **(SERVIZI CONSULTORIALI)**

- individuare obiettivi e finalità dei Consultori;
- conoscere gli aspetti tipici dell'erogazione dell'assistenza ostetrica e pediatrica di comunità;
- conoscere gli aspetti clinici, relazionali, educativi relativi alla assistenza ostetrica sul territorio nelle diverse condizioni di salute;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe;
- applicare le tecniche di informazione finalizzata alla realizzazione della maternità – paternità responsabile;
- conoscere le problematiche relative alla gravidanza a rischio sociale ed alle condizioni di emarginazione sociale – economica delle donne/coppie;
- conoscere le modalità di sostegno e protezione della relazione bambino – famiglia;
- conoscere i criteri organizzativi dell'assistenza domiciliare in alternativa al ricovero per gestanti e puerpere;
- collaborare all'attuazione di interventi informativo – educativi in ambito preventivo.

### **ACCETTAZIONE – PRONTO SOCCORSO**

- instaurare una relazione con la donna, nel rispetto della riservatezza e tenendo conto delle specifiche caratteristiche psicoemozionali del contesto;
- osservare l'organizzazione del servizio e le procedure di triage ostetrico (in senso generale e per quanto codificate nei protocolli della struttura);
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe.

## **2° ANNO**

### **AREA NEONATOLOGICA**



- attuare l'assistenza al neonato, con particolare riguardo alla promozione del rapporto madre-bambino e dell'allattamento al seno;
- comprendere e monitorare i meccanismi fisiologici di adattamento neonatale alla vita extrauterina;
- riconoscere tempestivamente condizioni patologiche neonatali;
- elaborare piani assistenziali correlati al puerperio, tenendo conto dell'interazione materno – neonatale;
- applicare le tecniche assistenziali di area neonatologica, pertinenti al ruolo professionale dell'Ostetrica;
- conoscere i meccanismi psico-relazionali tipici dell'interazione materno-neonatale, incluse le specificità di una società multietnica.

### **AREA ACCETTAZIONE – PRONTO SOCCORSO**

- Istituire una relazione con la donna, nel rispetto della riservatezza e tenendo conto delle specifiche caratteristiche psico - emozionali del contesto;
- conoscere in modo approfondito le procedure di triage ostetrico (in senso generale e per quanto codificate nei protocolli della struttura) e saperle applicare correttamente;
- pianificare l'assistenza nel rispetto delle fasi di raccolta dati, articolazione degli interventi, applicazione delle tecniche, verifica;
- eseguire correttamente gli interventi tecnici.

### **AREA DIAGNOSTICA PRENATALE**

- descrivere finalità, strutture, organizzazione del servizio;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali;
- valutare le condizioni ostetriche della persona assistita;
- eseguire l'ecografia addominale e/o transvaginale, per riconoscere almeno l'attività cardiaca fetale (anche nel primo trimestre), la situazione fetale e la posizione della placenta.

### **AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA E AREA TRAVAGLIO - PARTO**

- conoscere i criteri di identificazione delle gravidanze a rischio e riconoscere gli indicatori specifici di rischio relativi alla condizione clinica della donna assistita;
- accogliere la donna e l'eventuale persona da lei scelta per l'assistenza al parto, favorendo un clima positivo, la riduzione degli stati di ansia, la gestione e il contenimento del dolore;
- sorvegliare la donna nel periodo dilatante secondo i protocolli in uso;
- conoscere e monitorare correttamente gli strumenti ed i parametri per la valutazione delle condizioni materne e fetali (partogramma, cardiotocografia; ossimetria; pH metria, ecc.) raccogliendo, per quanto di competenza, i dati pertinenti;
- riconoscere i problemi prioritariamente emergenti nelle diverse fasi del monitoraggio del travaglio;
- conoscere i piani di intervento necessari, identificando funzioni e compiti dei diversi operatori;
- informare la donna sulle procedure in sala parto e prepararla all'evento secondo i protocolli in uso;
- preparare il campo e la necessaria strumentazione per il parto;
- assistere il periodo espulsivo, attuando le manovre necessarie;

- valutare le condizioni del neonato e assisterlo secondo i protocolli in uso;
- sorvegliare la donna nel post-partum e valutarne le condizioni cliniche, con particolare riguardo a: alterazioni dello stato di coscienza, alterazioni termiche, emorragie, shock, terapia infusione e trasfusione, cateteri epidurali ed eventuali suture perineali;

### **AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA**

- conoscere le modificazioni dell'apparato genitale femminile in puerperio;
- conoscere i criteri guida per l'assistenza al puerperio fisiologico;
- conoscere la fisiologia dell'allattamento e saper promuovere l'allattamento al seno, attuando un counselling specifico;
- analizzare e sintetizzare gli aspetti relativi alla pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza pre intra post operatoria.

### **AREA DELL'ASSISTENZA PERIOPERATORIA**

- accogliere la donna in sala operatoria, favorendo un clima positivo e contribuendo a ridurre gli stati d'ansia;
- raccogliere dati pertinenti e specifici al contesto individuale e individuare indicatori specifici dei rischi correlati al quadro clinico;
- informare la donna sulle procedure previste;
- riconoscere i problemi assistenziali prioritari;
- preparare la donna all'intervento secondo i protocolli in uso;
- identificare e utilizzare i dispositivi di protezione individuale (DPI);
- preparare il campo operatorio e strumentale, con progressivo aumento dell'autonomia, per piccoli interventi sia in regime di Day Surgery che di ricovero ordinario compreso il taglio cesareo;
- preparare il campo operatorio e strumentale (in affiancamento) per interventi di GEU, mastectomia, laparoscopie, tecniche di riproduzione assistita;
- gestire il trattamento, il riordino e lo smaltimento del materiale usato, nel rispetto delle linee guida per la prevenzione delle infezioni ospedaliere;
- sorvegliare la donna nel periodo postoperatorio e monitorare adeguatamente i parametri per la valutazione delle condizioni cliniche;
- registrare e trasmettere le informazioni raccolte;
- predisporre il ritorno della donna nell'unità di degenza.

### **AREA NEONATOLOGICA**

- descrivere finalità, struttura, organizzazione del servizio;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe;
- descrivere i percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali pertinenti al ruolo dell'Ostetrica in rapporto al neonato sia in condizioni fisiologiche che in situazioni di criticità;
- comprendere adeguatamente i meccanismi fisiologici dell'adattamento neonatale e saper riconoscere condizioni patologiche emergenti;

- conoscere e saper applicare le tecniche assistenziali, in area neonatologica, pertinenti al ruolo dell'Ostetrica.

**AREA MATERNO – INFANTILE**  
**(DIAGNOSTICA CLINICA E STRUMENTALE)**

- conoscere i criteri di identificazione della gravidanza a rischio;
- individuare e descrivere i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- identificare le funzioni specifiche, nel settore, dell'Ostetrica e delle altre figure professionali;
- descrivere adeguatamente i meccanismi fisiologici correlati alla diagnostica del settore;
- eseguire correttamente le manovre di Leopold;
- eseguire correttamente la misurazione sinfisi-fondo uterino;
- effettuare correttamente l'esame cardiotocografico;
- saper valutare le caratteristiche di base del tracciato cardiotocografico;
- eseguire correttamente i prelievi ematici, adottando le necessarie misure di protezione;
- gestire correttamente i carteggi relativi;
- eseguire correttamente un ECG.

**AREA SERVIZI TERRITORIALI**

- individuare i bisogni specifici dell'utenza in medicina pre- e perinatale ed in fisiopatologia della riproduzione;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica nei predetti contesti;
- valutare adeguatamente le condizioni fisiche e lo stato psicologico delle persone assistite;
- sapere utilizzare la relazione con la donna come strumento di conoscenza dei bisogni e come base per l'assistenza erogata;
- riconoscere le principali problematiche di carattere uro-ginecologico ed applicare le relative misure riabilitative di competenza.

**3° ANNO**

**AREA ONCOLOGICA**

- descrivere finalità, struttura, organizzazione dell'area;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento;
- identificare le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali;
- analizzare le diagnosi prevalenti;
- erogare le prestazioni assistenziali specifiche;
- eseguire le tecniche previste;
- collaborare agli interventi educativi in ambito preventivo, curativo e palliativo, tipici dell'area;
- valutare i risultati degli interventi erogati.

## **AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA**

- descrivere e riconoscere i principali quadri clinici di patologia della gravidanza;
- conoscere gli elementi di diagnostica differenziale applicabili dall'Ostetrica per definire la necessità di intervento del Medico nei singoli casi clinici giunti alla sua osservazione;
- saper applicare i necessari provvedimenti di emergenza in attesa del Medico;
- saper gestire eventuali urgenze ostetriche sia sul piano clinico che organizzativo ;
- descrivere e riconoscere i quadri clinici di patologia ginecologica di più frequente riscontro.

## **AREA AMBULATORIALE**

- accogliere la donna in ambulatorio, favorendo un clima positivo e tutelando la riservatezza;
- raccogliere dati specifici, pertinenti al quadro clinico;
- identificare gli indicatori di rischio specifici del singolo caso;
- individuare i problemi assistenziali prioritari ed elaborare i relativi piani di intervento;
- conoscere linee guida e procedure per la prevenzione e/o la diagnosi precoce del carcinoma della cervice e del carcinoma mammario;
- informare la donna sulle procedure e prepararla alla esecuzione delle relative tecniche secondo i protocolli;
- preparare il materiale ad eseguire correttamente il prelievo per Pap-test e per i tamponi vaginali;
- gestire, nel rispetto delle linee guida per la prevenzione delle infezioni ospedaliere, il riordino e la sterilizzazione dei materiali usati;
- registrare e trasmettere al responsabile competente le informazioni raccolte;
- registrare e identificare correttamente i campioni prelevati per l'invio ai laboratori;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza, relativi in particolare alla contraccezione e al climaterio;
- conoscere e riconoscere le principali problematiche sessuologiche e saper esercitare una funzione di counselling al riguardo;
- conoscere le principali metodiche contraccettive, anche naturali, e saper esercitare funzioni di counselling e addestramento;
- conoscere le principali problematiche del climaterio e saper svolgere una funzione di counselling.

## **2.4. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei**

### **2.4.1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati in Ostetricia devono conoscere e comprendere le:

- Scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- Scienze psico-sociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche, delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico sociale e di sofferenza fisica;
- Teorie di apprendimento per la comprensione dei processi educativi rivolti ai cittadini e ai pazienti;

- Scienze ostetriche per la comprensione dei campi di intervento dell'ostetrica, del metodo clinico che guida un approccio efficace all'assistenza, delle tecniche operative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni;
- Scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con gli altri operatori del team di cura;
- Scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- Discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura sia cartacea che on line.

**Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:**

- lezioni per introdurre l'argomento
- lettura guidata e applicazione
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici
- costruzione di mappe cognitive

**Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:**

- esami scritti e orali, prove di casi.

**2.4.2. Capacità di applicare conoscenze e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati in Ostetricia devono dimostrare capacità di applicare conoscenze e di comprendere nei seguenti ambiti:

- Integrare le conoscenze, le abilità, le attitudini dell'assistenza per erogare cure sicure, efficaci e basate sulle evidenze
- Utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalle scienze ostetriche, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni delle persone assistite nelle varie età e stadi di sviluppo delle diverse fasi della vita
- Integrare le conoscenze ostetriche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio-culturali e umanistiche utili per comprendere gli individui di tutte le età, gruppi e comunità;
- Utilizzare modelli teorici e modelli di ruolo all'interno del processo di assistenza per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento nella promozione, mantenimento e recupero della salute dei cittadini
- Interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica ostetrica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina ostetrica;
- Erogare un'assistenza ostetrica sicura e basata sulle evidenze per raggiungere i risultati di salute o uno stato di compenso della persona assistita;
- Condurre una valutazione completa e sistematica dei bisogni di assistenza del singolo individuo;
- Utilizzare tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute degli assistiti;
- Analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti mediante l'accertamento di salute dell'assistito; pianificare l'erogazione dell'assistenza ostetrica in collaborazione con gli utenti e con il team di cura interdisciplinare;
- Valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare;

- Facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante vigilanza ostetrica;
- Gestire una varietà di attività che sono richieste per erogare l'assistenza ostetrica, ginecologica e neonatologica ai pazienti in diversi contesti di cura sia ospedalieri che territoriali e residenziali.

**Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:**

- lezioni
- esercitazioni con applicazione pratica
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici
- costruzione di mappe cognitive
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità

**Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:**

- esami scritti e orali, prove di casi e tappe
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)

### 2.4.3. Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Ostetricia devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- assumere decisioni assistenziali
- decidere priorità su gruppi di pazienti
- decidere gli interventi da attribuire al personale di supporto
- attuare l'assistenza ostetrica personalizzando le scelte sulla base delle similitudini e differenze delle persone assistite rispetto a valori, etnia e pratiche socio-culturali;
- decidere gli interventi assistenziali appropriati che tengono conto delle influenze legali, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali;
- valutare criticamente gli esiti delle decisioni assistenziali assunte sulla base degli outcomes del paziente e degli standard assistenziali;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico e a standard etici e legali;
- assumere decisioni attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi del paziente;
- analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni
- decidere in situazioni a diversità di posizioni (conflitti o dilemmi).

**Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:**

- lezioni
- lettura guidata e esercizi di applicazione
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità
- sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale

**Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:**

- esami scritti e orali, prove di casi
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)

- *esame strutturato oggettivo a stazioni*

#### **2.4.4. Abilità Comunicative (communication skills)**

I laureati in Ostetricia devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie all'interno del processo assistenziale e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata.
- utilizzare modalità di comunicazione appropriate nel team multi professionale
- utilizzare i principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o educativi specifici rivolti a singoli utenti, a famiglie, a gruppi, ad altri professionisti (operatori di supporto), studenti di ostetricia, studenti infermieri;
- sostenere e incoraggiare gli utenti verso scelte di salute, rinforzando abilità di coping, l'autostima e potenziando le risorse disponibili;
- gestire conflitti derivanti da posizioni diverse;
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura concordati;
- collaborare con il team di cura per concordare modalità operative e realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

#### **Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:**

- *lezioni*
- *video e analisi critica dei filmati, simulazioni, narrazioni, testimonianze;*
- *discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;*
- *tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e l'equipe.*

#### **Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:**

- *osservazione di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate;*
- *feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici)*
- *esame strutturato oggettivo con simulazioni sulle competenze relazionali.*

#### **2.4.5. Capacità di Apprendimento (learning skills)**

I laureati in Ostetricia devono sviluppare le seguenti capacità di apprendimento:

- sviluppare abilità di studio indipendente;
- dimostrare la capacità di coltivare dubbi e tollerare le incertezze derivanti dallo studio e dall'attività pratica;
- sviluppare la capacità di porsi interrogativi sull'esercizio della propria attività, pertinente nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori;
- dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;

- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie e primarie di evidenze di ricerca.

#### **Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:**

- *apprendimento basato sui problemi*
- *utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;*
- *laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on line*
- *lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.*

#### **Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:**

- *project – work, report su mandati di ricerca scientifica*
- *supervisione tutoriale del percorso di tirocinio*
- *partecipazione attiva alle sessioni di lavoro*
- *puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati*

### **2.5. Accesso e durata del Corso di Laurea e ulteriori studi**

L'iscrizione al Corso è regolata in conformità alle norme legislative nazionali di accesso alle Lauree Sanitarie di cui all'art. 6 del presente Regolamento.

Il Corso di Laurea ha la durata di **3 anni** e il titolo finale si ottiene dopo l'acquisizione di **180 crediti formativi universitari (CFU)**.

Il titolo conseguito permette l'accesso a ulteriori corsi di studio di formazione post-base Master di 1° livello, Laurea Magistrale della classe di appartenenza.

### **2.6. Sbocchi occupazionali e professionali**

I laureati in Ostetricia possono trovare occupazione in strutture sanitarie pubbliche e/o private in regime di dipendenza o libero-professionale.

In particolare, gli sbocchi occupazionali sono individuabili nelle aree di loro competenza all'interno del settore materno-infantile: pronto soccorso ostetrico-ginecologico, ostetricia, patologia della gravidanza, ginecologia, nido fisiologico, sale parto, sale operatorie specifiche, patologia neonatale, servizi ambulatoriali di diagnostica prenatale, ambulatori ostetrici e/o polispecialistici presso cliniche universitarie e/o ospedaliere.

Sul territorio, il loro ambito occupazionale comprende i servizi consultoriali con competenze autonome in fisiologia e prevenzione e in collaborazione con il ginecologo per la cura e la riabilitazione. Possono inoltre prestare assistenza domiciliare anche in regime di libera professione. Contribuiscono, inoltre, alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca con sbocchi professionali nell'ambito dell'istruzione universitaria e post-universitaria; corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale. La loro attività professionale può essere esercitata in Italia e nei paesi dell'Unione Europea e non, in cui è riconosciuta l'equipollenza del titolo (Direttiva 2005/36/CE - Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n.206).

Il Corso di laurea utilizzerà tutte le metodiche disponibili per l'analisi dei risultati raggiunti in termini di occupabilità dei propri laureati e di situazione del mercato del lavoro nel proprio settore.



### Articolo 3

#### Organizzazione Didattica del Corso di Laurea in Ostetricia

##### 3.1. Articolazione didattica generale e calendario dell'anno accademico

Il Corso di Laurea è organizzato in 6 semestri distribuiti nei 3 anni di corso. Nell'ambito di questi semestri lo studente dovrà acquisire i **180 CFU** richiesti per accedere all'esame di Laurea in Ostetricia.

In conformità sia alla Direttiva europea sulla formazione infermieristica e ostetrica "Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali" che al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", per i CFU dei corsi nella classe SNT/01 viene stabilito un numero di **30 ore** di carico di lavoro richiesto allo studente per ogni CFU.

Il carico di lavoro previsto per ogni anno accademico è in media di **60 CFU** comprensivi di attività didattica frontale (**ADF**), di attività didattica elettiva (**ADE**) e **ALTRE** a scelta dello studente, di attività formativa professionalizzante (**AFP**) e di tirocinio professionale (**TP**).

Il 50% dei CFU delle ADF e AFP è riservata allo studio individuale.

Ogni anno accademico prevede circa **23 settimane** annue di attività didattica ADF, ADE e AFP, svolte in **2 semestri** in alternanza con i periodi dedicati agli esami e ai tirocini professionali:

- **1° semestre** si svolge dal 1 ottobre al 30 gennaio per il I anno e tra 1 ottobre e 31 dicembre per il II e il III anno.
- **2° semestre** si svolge per il I anno dal 1 marzo al 30 aprile e per il II e il III anno tra l'1 aprile e il 31 maggio.

Il piano di studio prevede **19 Insegnamenti**, compreso il **Tirocinio Professionale**, cui si aggiungono le **Attività di Laboratorio**, l'**Attività di Didattica Elettiva**, le **Attività ALTRE** e la **Prova Finale** (All.n.2).

Ogni Insegnamento è composto da **Moduli Didattici** con distinta denominazione, settore scientifico disciplinare e Docente. A ogni Modulo sono assegnati da 1 a 4 CFU.

Per ogni Insegnamento il Presidente individua un **Coordinatore d'Insegnamento** prioritariamente tra i docenti universitari che afferiscono a quell'insegnamento e ne chiede approvazione al Consiglio di Corso di Laurea. Il Coordinatore assume le funzioni di coordinare tutti i docenti afferenti all'insegnamento, definisce collegialmente gli obiettivi formativi dell'insegnamento, garantisce l'integrazione e la coerenza dei vari moduli che compongono l'insegnamento con gli obiettivi formativi previsti per lo stesso. Conseguentemente, il Coordinatore dovrà curare la predisposizione di un programma unitario, presentare agli studenti le finalità dell'insegnamento, presiedere la commissione d'esame e curarne la relativa verbalizzazione; garantire il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, può, attraverso il Presidente, proporre al Consiglio di Corso di Laurea l'approvazione di opportune modifiche e/o interazioni con altri insegnamenti.

All'inizio di ogni anno accademico, i Docenti e i Tutor di tirocinio del corso hanno la possibilità di chiedere al Consiglio l'approvazione delle loro proposte **ADE** relative ad argomenti di interesse per il settore. Previa approvazione del Consiglio che valuterà finalità e congruità delle proposte, saranno attivate soltanto le ADE per le quali si iscriveranno almeno 15 studenti. Gli studenti altresì possono chiedere al Consiglio di Corso di partecipare ad un'ADE attivata nell'Ateneo.

Ciascun corso ADE dovrà prevedere o 10 o 20 ore di attività didattica frontale o tecnico-pratica.

Le attività **ALTRE** prevedono approfondimenti in attività di prevenzione e promozione della salute, di laboratorio, clinico-assistenziali (ospedaliera e territoriali) e in attività di formazione/ricerca.

Non sono previsti piani di studi individuali.

Per conseguire tali finalità formative, Il Corso di Laurea in Ostetricia si può convenzionare con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. n° 229/1999.

La data d'inizio delle attività didattiche dell'anno accademico è fissata per il 1 ottobre, tuttavia viene stabilita annualmente in base al calendario lavorativo dell'anno.

Il Calendario didattico è pubblicato tempestivamente nel sito web del Corso di Laurea ed è redatto nel rispetto del Regolamento generale di Ateneo.

### **3.2. Rapporto crediti/ore per le tipologie didattiche**

Il rapporto crediti/ore, per le diverse tipologie didattiche è determinato come segue:

- a) **didattica frontale**: 15 ore per CFU (15 ore riservate allo studio personale o altre attività formative di tipo individuale);
- b) **esercitazioni-laboratori -didattica frontale interattiva**: 15 ore per CFU (15 ore riservate allo studio personale o altre attività formative di tipo individuale);
- c)  **tirocinio professionale**: 30 ore per CFU (senza ulteriore impegno individuale);
- d) **attività didattiche elettiva**: 10 ore per CFU (20 ore studio individuale);
- e) attività ALTRE: 15 ore per CFU.

### **3.3. Obblighi di Frequenza alle Attività Didattiche**

La natura professionalizzante del Corso di Laurea in Ostetricia rende obbligatoria la frequenza a tutte le attività formative e non accoglie studenti con impegno a tempo parziale (studenti part-time). Per sostenere gli esami di profitto, gli studenti sono tenuti a **frequentare almeno il 75% delle ore** complessive di ciascun modulo di insegnamento e il **100% delle ore di Tirocinio Professionale**. La frequenza viene verificata dal Docente.

In casi specifici di comprovata impossibilità da parte dello studente a raggiungere la quota obbligatoria minima di frequenza ad una attività didattica (per infortuni, malattia, etc.), il Consiglio di Corso di Laurea, sentito il parere del Docente competente, ha la possibilità di sottoporre allo studente una proposta per il recupero delle ore mancanti per essere ammesso a sostenere l'esame. Nel caso che non sussistano tali condizioni, lo studente viene iscritto con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

In casi specifici di comprovata impossibilità da parte dello studente a raggiungere la quota obbligatoria minima di frequenza per un'attività didattica (per infortuni, malattia, etc.), il Docente competente, ha la possibilità di sottoporre allo studente una proposta per il recupero delle ore mancanti per essere ammesso a sostenere l'esame.

Lo Studente che non abbia assolto l'impegno del Tirocinio Professionale (TP), sia rispetto la frequenza che agli obiettivi formativi stabiliti, dovrà concordare con il Coordinatore di TP le possibili forme di recupero.

### **3.4. Modalità di verifica dell'apprendimento**

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso *valutazioni formative, valutazioni certificative*.

#### **Valutazioni formative**

- *prove in itinere*: sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti didattici limitati e ben determinati. La loro effettuazione potrà essere fatta solo se non vanno ad interferire con i corsi concomitanti.

#### **Valutazioni certificative**

sono finalizzate a valutare e quantificare il conseguimento degli obiettivi globali dei corsi

- *idoneità certificativa*: per il Tirocinio professionale e l'Inglese Scientifico. La valutazione viene espressa con i termini "idoneo" o "non idoneo".

- *esami di profitto*: per gli altri insegnamenti; la valutazione è il risultato della media ponderata dei voti conseguiti dallo studente agli esami dei singoli moduli e viene espressa con voto in trentesimi.

### **3.5. Sessioni e Modalità di Esame di Profitto**

Il numero complessivo degli esami di profitto per accedere all'esame finale di Laurea è di **20**.

I periodi annuali dedicati agli esami sono divisi in **4 sessioni** (2 ordinarie rispettivamente nei mesi di febbraio e giugno e 2 di recupero rispettivamente nei mesi di settembre e gennaio).

Ciascuna sessione dovrà comprendere **2 appelli** d'esame opportunamente distanziati.

La **prenotazione** per accedere all'esame di profitto avviene online (*Sistema SOL*) con un termine di chiusura di 4 giorni antecedenti alla data dell'esame.

Valutata l'opportunità da parte del Consiglio del Corso di Laurea, possono essere programmate sessioni d'esame straordinarie.

Ciascuno degli insegnamenti previsti nel piano didattico del Corso di Laurea in Ostetricia si conclude con un esame integrato per tutti i moduli che lo compongono.

La **Commissione di esame** è costituita da almeno due Docenti impegnati nel relativo insegnamento ed è presieduta dal Coordinatore d'insegnamento.

Il voto finale dell'Insegnamento viene attribuito tramite l'utilizzo di una media ponderata tra i voti dei singoli moduli e dovrà essere approssimato per eccesso, se  $> 0.5$  o per difetto, se  $< 0.5$ .

L'eventuale valutazione di 30 e lode va considerata come 31.

Durante il periodo di tirocinio professionale è esclusa qualsiasi prova valutativa relativa agli insegnamenti, salvo che nei mesi di settembre e gennaio riservate alle sessioni esami di recupero.

Relativamente all'attività di **Tirocinio Professionale** del 1° anno, verranno effettuate due specifiche verifiche di profitto: la prima alla fine di luglio e la seconda alla fine di settembre. Queste verifiche saranno di tipo certificativo e verranno regolarmente verbalizzate con le indicazioni di *idoneità* (con l'acquisizione dei relativi CFU) o di *non idoneità*.

Relativamente all'attività di **Tirocinio Professionale** del 2° anno, verranno effettuate due specifiche verifiche di profitto: la prima alla fine di luglio e sarà di tipo certificativo, la seconda alla fine di settembre con votazione finale in trentesimi.

Relativamente all'attività di **Tirocinio Professionale** del 3° anno, verranno effettuate due specifiche verifiche di profitto: la prima alla fine di luglio e sarà di tipo certificativo, la seconda rappresenterà la votazione finale in trentesimi dell'attività di tirocinio di tutto il percorso formativo dello studente.

Similarmente a quanto stabilito per la verifica del tirocinio professionale, l'esame finale in trentesimi di profitto per l'insegnamento dell'**Inglese Scientifico** viene effettuato al termine del 3° anno, mentre al 1° e al 2° anno sono previste delle verifiche certificative con le indicazioni di idoneità o di non idoneità che verranno regolarmente verbalizzate dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

### **3.6. Propedeuticità fra gli Insegnamenti**

Si stabilisce l'obbligatorietà dell'espletamento dei seguenti esami relativi:

1. “Scienze Biomediche e Fisica Applicata”: propedeutiche per “Fisiologia e Biologia Applicata”
2. “Fisiologia e Biologia Applicata”: propedeutico per “Scienze Biomediche”.
3. “Fisiologia della riproduzione, del parto e del puerperio”: propedeutico sia per “Assistenza al parto, al puerperio, al neonato e neonatologia” che per “Patologia della riproduzione e diagnostica prenatale”.
4. “Assistenza al parto, al puerperio, al neonato e neonatologia” e “Patologia della riproduzione e diagnostica prenatale”: propedeutici per “Patologia della gravidanza, del parto e del puerperio”.
5. Il Tirocinio pratico di un anno è sempre propedeutico per il tirocinio pratico dell'anno successivo.
6. L'assistenza diretta al parto è prevista solo e soltanto se lo studente ha sostenuto, con esito positivo, l'esame relativo all'insegnamento di” “Assistenza al parto, al puerperio, al neonato e neonatologia”.

Lo Studente è considerato *fuori corso* qualora abbia seguito il Corso di studi per l'intera durata senza aver tuttavia superato tutti gli esami necessari per l'ammissione alla prova finale entro la durata normale del corso o senza aver conseguito il titolo accademico entro la durata normale del corso. I 180 CFU utili alla discussione della tesi devono essere conseguiti in un massimo di 7 anni, trascorso tale periodo, in casi eccezionali (ad esempio grave malattia documentata), il Consiglio di Corso di Laurea si riserva di adottare provvedimenti diversi valutando l'eventuale obsolescenza dei crediti formativi precedentemente conseguiti.

## **Articolo 4**

### **Tirocinio Professionalizzante**

Il Tirocinio Professionale è una strategia formativa che utilizza un professionista esperto (tutor) operante in contesti sanitari specifici che faciliti nello studente l'apprendimento nel luogo di lavoro di competenze previste dal ruolo professionale e illustrate in forma teorica nelle lezioni frontali e in esercitazioni pratiche in laboratorio didattico.

Il Tirocinio Professionale del Corso di Laurea in Ostetricia è conforme ad uno specifico regolamento di cui all'Allegato 1.

### Articolo 5

Nel corso dell'aa 2020-2021 sono state apportate modifiche all'articolo 5 che è stato riscritto in due commi 5.1 e 5.2 rispettivamente *Caratteristiche e valutazione della prova finale e Adempimenti all'ammissione*.

Nella seduta del Consiglio di Corso di Laurea del 21.10.2021, su richiesta dei rappresentanti degli studenti è stato deliberato che:

per gli studenti della coorte 2020-2021 e 2019-2020 resta in vigore l'articolo *Esame di Laurea in Ostetricia del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Ostetricia precedente, ultima pubblicazione aa 2020-2021*, di seguito riportato. Si precisa tuttavia che è in vigore per gli studenti di tutte le coorti il nuovo articolo 5 comma 2 relativo agli adempimenti del candidato all'esame finale.

### Esame di Laurea in Ostetricia (Regolamenti precedenti)

L'esame di Laurea è diretto all'accertamento della preparazione di base e delle conoscenze ed abilità professionali dello studente.

Per essere ammessi all'esame occorre:

1. aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi (180 CFU) entro 12 giorni dalla data prevista per il conseguimento del titolo.
2. Aver consegnato alla Segreteria Studenti domanda al Rettore e una copia della tesi di laurea secondo i termini stabiliti dai Regolamenti di Ateneo.

La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale di Ostetrica/o e si compone di:

- a) **Prova Pratica** nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) **Redazione dell'elaborato di una tesi di settore e la sua dissertazione** sotto la guida di un relatore proponente l'argomento e di un controrelatore di materia affine.

La prova finale viene effettuata in 2 sessioni definite a livello nazionale con decreto del MIUR di concerto con il Ministero della Salute (la prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile).

La prova è sostenuta davanti ad una Commissione nominata dal Rettore, composta di norma da un numero di membri variabile da 7 a 11 (di cui almeno 2 designati dal Collegio delle Ostetriche), individuata da un apposito decreto MIUR, di concerto con il Ministero della Salute.

Le date delle sedute di laurea sono comunicate ai Ministeri competenti che possono inviare esperti, come loro rappresentanti. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore

esercita il potere sostitutivo.

La prova finale può essere ripetuta una sola volta.

Il **punteggio finale di laurea** è espresso in cento/decimi più eventuale lode e viene formato da:

1. La **valutazione del curriculum degli studi**, incluso l'esame di tirocinio, costituita dalla media ponderata (su 110) dei voti conseguiti negli esami sostenuti nel triennio, fino ad un massimo di 110 punti.
2. La **carriera universitaria nel suo complesso**: valutata da +1 a -1 punti. Specificatamente carriere universitarie di 3 anni avranno un punteggio di +1; carriere di 4 anni verranno valutate 0; carriere maggiori di 4 anni avranno -1.
3. Ogni eventuale lode verrà valutata con un punteggio di 0,1;
4. La **prova pratica**: valutata fino ad un massimo di 4 punti
5. Il **contenuto della tesi e la sua discussione**: valutata come segue: da 0 a 4 punti per tesi compilativa; da 0 a 6 punti per tesi sperimentale.
6. La **partecipazione a progetti Socrates – Erasmus e Placement**: valutata 1 punto se con allegata certificazione di avvenuta frequenza di attività di Tirocinio Professionale all'estero, in sedi con cui si ha un accordo internazionale, e del superamento certificato del relativo esame di tirocinio.
7. La lode può essere presa in considerazione dalla Commissione qualora il punteggio complessivo sia superiore a 111.

## Esame di Laurea in Ostetricia

### 5.1 Caratteristiche e valutazione della prova finale

L'esame di Laurea è diretto all'accertamento della preparazione di base e delle conoscenze ed abilità professionali dello studente.

La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale di Ostetrica/o e si compone di:

- c) **Prova Pratica** nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- d) **Redazione dell'elaborato di una tesi di settore e la sua dissertazione** sotto la guida di un relatore proponente l'argomento e di un controrelatore di materia affine.

Il calendario delle prove finali viene stabilito e reso pubblico dalla Segreteria Didattica nei termini e nei modi previsti dagli articoli 48 e 50 del Regolamento Didattico di Ateneo, e si articola in due sessioni annuali, la prima autunnale nel periodo ottobre-novembre e la seconda primaverile nel periodo marzo-aprile. Le prove finali relative a ciascun anno accademico debbono svolgersi entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo.

La prova è sostenuta davanti ad una Commissione nominata dal Rettore, composta da un numero di membri variabile da 9 a 11, di cui almeno 2 designati dall'Ordine della Professione Ostetrica della provincia di Perugia.

Le date delle sedute di laurea sono comunicate al MUR e al Ministero della Salute che possono

nominare ed inviare esperti, come loro rappresentanti. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

La prova finale può essere ripetuta una sola volta.

Il **punteggio finale di laurea** è espresso in cento/decimi più eventuale lode e viene formato da:

1. La **valutazione del curriculum** espresso dalla media ponderata (su 110) dei voti conseguiti dallo studente negli esami sostenuti nel triennio, fino ad un massimo di 110 punti.
2. La **carriera universitaria nel suo complesso**: valutata da +1 a -1 punti, secondo il seguente schema:
  - a. carriere universitarie di 3 anni con valutazione del curriculum compreso tra 102 e 110 avranno un punteggio di +1;
  - b. carriere universitarie di 3 anni con valutazione del curriculum inferiore a 102 avranno un punteggio di 0;
  - c. carriere universitarie di 4 anni con valutazione del curriculum compreso tra 102 e 110 avranno un punteggio di 0;
  - d. carriere universitarie di 4 anni con valutazione del curriculum inferiore a 102 avranno un punteggio di -1.
3. Ogni eventuale lode verrà valutata con un punteggio di 0,1;
4. La **partecipazione a progetti Socrates – Erasmus e Placement**: valutata 2 punti se con allegata certificazione di avvenuta frequenza di attività di Tirocinio Professionale all'estero, in sedi scelte dallo studente secondo la regolamentazione vigente, in accordo con la struttura competente dell'Ateneo in materia di Traineeship-Erasmus.
5. La pubblicazione di un articolo su rivista scientifica: valutata 1 punto
6. La **prova pratica**: valutata fino ad un massimo di 4 punti, ripartiti secondo il seguente schema (Tab.1):

Tabella 1 Punteggio prova pratica

| INDICATORE                            | DESCRIZIONE DELL'INDICATORE  | PUNTEGGIO MIN-MAX |
|---------------------------------------|--|-------------------|
| Abilità cognitiva e pratica           | Capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Lo studente mostra abilità cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti). | Da 0 a 2          |
| Contenuto e padronanza dell'argomento | L'argomento è stato presentato in modo esaustivo in tutti i suoi aspetti e contenuti. La risposta è attinente alla traccia. L'esposizione è bene organizzata, logica e coerente. I concetti chiave sono focalizzati.   | Da 0 a 1          |
| Proprietà di linguaggio               | Padronanza lessicale e formale nell'esposizione. Utilizzo appropriato ed opportuno del codice linguistico professionale.   | Da 0 a 1          |

7. Il **contenuto della tesi e la sua discussione**: fino ad un massimo di 4 punti, ripartiti secondo il seguente schema (Tab.2):

Tabella 2 Punteggio tesi di Laurea

| INDICATORE | DESCRIZIONE DELL'INDICATORE | PUNTEGGIO MIN-MAX |
|------------|-----------------------------|-------------------|
|------------|-----------------------------|-------------------|

|               |   |          |
|---------------|---|----------|
| Presentazione | La presentazione è bene organizzata. I tempi prefissati sono stati rispettati. Il contenuto della tesi è stato presentato in modo convincente e formalmente corretto con proprietà di linguaggio. | Da 0 a 1 |
| Argomento     | È pertinente agli aspetti clinici o socio-sanitari della professione. Mostra aspetti di originalità e/o suggerisce elementi innovativi. Ha rilevanza scientifica.                                 | Da 0 a 1 |
| Metodologia   | Il metodo è rigoroso e appropriato in relazione ai quesiti posti dalla tesi. La bibliografia è pertinente ed aggiornata. Sono chiaramente argomentate le conclusioni.                             | Da 0 a 2 |

8. La lode può essere presa in considerazione dalla Commissione qualora la valutazione del curriculum espresso con media ponderata su 110 sia superiore a 104 e il punteggio complessivo sia superiore a 111.

## **5.2 Adempimenti all'ammissione**

Per essere ammessi all'esame occorre:

1. Aver consegnato alla Segreteria Didattica il Protocollo di Studio del lavoro di tesi, (come da modulo “MOD 01\_*Protocollo di tesi di laurea*”) firmato dal Relatore, entro il 31 maggio, se lo studente intende candidarsi alla prima sessione di esami finali (autunnale) o entro il 31 ottobre, se lo studente intende candidarsi alla seconda sessione di esami finali (primaverile).
2. Aver richiesto tramite la Segreteria Didattica l'autorizzazione alla somministrazione dello strumento di indagine per la raccolta dati, laddove previsto dal lavoro di tesi, entro il 30 giugno, se lo studente intende candidarsi alla prima sessione di esami finali (autunnale), o entro il 30 novembre se intende candidarsi alla seconda sessione di esami finali (primaverile).
3. Aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dall'Ordinamento didattico del CdS per le attività formative diverse dalla prova finale entro 12 giorni dalla data prevista per il conseguimento del titolo.
4. Aver consegnato alla Segreteria Studenti domanda al Rettore e una copia della tesi di laurea secondo i termini e le modalità stabiliti dal Regolamento di Ateneo.
5. Aver consegnato alla Segreteria Studenti una copia della tesi di laurea secondo i termini e le modalità stabiliti dal Regolamento di Ateneo (“MOD 02\_*Frontespizio tesi di Laurea*”)
6. Aver consegnato alla Segreteria Didattica Abstract (come da modulo “MOD 03\_*Abstract tesi di laurea*”) e copia della tesi di laurea sia in forma cartacea che in file pdf, entro n.20 giorni dalla data dell'esame di laurea. Dopo la scadenza la segreteria didattica invierà i file di ciascun candidato a tutti i componenti della Commissione di Laurea.

La “*Guida alla tesi di Laurea*” e tutta la modulistica per laurearsi è scaricabile dai siti:

<https://www.unipg.it/didattica/procedure-amministrative/laureandi>

[http://www.med.unipg.it/ostetricia/Lauree/indice\\_Lauree.html](http://www.med.unipg.it/ostetricia/Lauree/indice_Lauree.html)

## **Articolo 6**

### **Requisiti di Ammissione al Corso di Laurea e modalità di verifica**



Il corso di Laurea in Ostetricia è un corso ad accesso programmato nazionale a cui si accede mediante superamento di una prova scritta con quiz a risposta multipla sulla base della Legge 2 agosto 1999 n° 264. L'Università di Perugia, nel recepire i *DD.MM.* annualmente emanati, ai fini dell'ammissione verifica l'adeguatezza delle conoscenze di *cultura generale e ragionamento logico* unitamente a quelle *teoriche/pratiche e di normativa vigente specifiche della disciplina* e funzionali alla successiva applicazione professionale, nonché conoscenze di cultura scientifico-matematica, statistica, informatica ed inglese e di scienze umane e sociali.

I pre-requisiti caratteriali particolarmente efficaci per uno studente che si vuole iscrivere ad un corso di Laurea in Ostetricia comprendono l'autenticità, l'onestà, la disponibilità, la responsabilità, la capacità di confronto, la maturità, l'empatia, la capacità comunicativa-relazionale, il bisogno di conoscenza, l'autocritica e il senso critico.

Conseguentemente, lo studente che intende accedere a questo corso di Laurea dovrebbe possedere delle buone attitudini e valide componenti motivazionali, importanti per la formazione di un'Ostetrica/o, professionista intellettuale, autonomo e responsabile, dedito alla salute della donna in tutte le fasi della sua vita, oltre che durante la gravidanza, il parto e il puerperio.

Per essere ammessi ad un corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

## **Articolo 7**

### **Passaggi e trasferimenti**

Per quanto riguarda i passaggi e trasferimenti al Corso di Laurea in Ostetricia ad anni successivi al primo si rimanda all'articolo 45 del Regolamento Didattico di Ateneo.

## **Articolo 8**

### **Esami sostenuti presso altri corsi di studio dello stesso Ateneo o altri**

Gli esami sostenuti presso altri Corsi di studio possono essere riconosciuti con delibera del Consiglio di Corso, previo parere positivo da parte del docente titolare del modulo d'esame per il quale è stata chiesta la convalida che valuterà il programma del modulo svolto presso il corso di provenienza.

Lo studente dovrà presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti. La Segreteria Studenti inoltrerà la richiesta alla Segreteria didattica del CdS la quale si occuperà di avviare le consultazioni con i docenti e di riportare il parere di riconoscimento parziale, totale o nullo al primo Consiglio di Corso utile.

In caso di riconoscimento parziale il Docente dovrà esplicitare le eventuali integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per ogni singola attività.

La richiesta di riconoscimento crediti da parte dello studente deve essere presentata alla Segreteria Studenti all'inizio del corso di studi e deve essere comprensiva di tutti gli esami del triennio per cui si intende chiedere la convalida.

## **Articolo 9** **Supporto alla didattica e Tutorato**

Il RADP e i Coordinatori didattici sono figure di riferimento per tutti gli studenti che hanno necessità di supporto, di consulenza e consiglio generale per la loro attività formativa, durante tutto il percorso di studi, compresa l'attività di orientamento.

I due coordinatori possono eventualmente avvalersi del supporto di studenti del 3° anno di corso (*tutor studenteschi*) da affiancare allo studente che ne fa richiesta.

Durante il Tirocinio professionalizzante è previsto l'affiancamento dello studente a un professionista esperto (Tutor) e in contesti sanitari specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale e già illustrate in forma teorica nelle lezioni frontali.

Il Tutor rappresenta per lo Studente un facilitatore dell'apprendimento fino al raggiungimento degli obiettivi formativi.

Esistono quattro tipologie professionali di Tutor che cooperano all'organizzazione e al controllo del buon andamento del Tirocinio Professionalizzante. Ognuna di queste figure professionali specifici compiti e responsabilità organizzative, secondo quanto riportato nel Regolamento di cui all'allegato 1 (vedi art.4).

## **Articolo 10** **Approvazione e modifiche del regolamento**

Il Regolamento viene approvato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento previa approvazione in Consiglio di Corso di laurea ed è conforme all'Ordinamento (Allegato 2, R.A.D.).

Le Coordinatrici e il Presidente del CdS assicurano la periodica revisione del Regolamento Didattico, in particolare per quanto riguarda il numero dei CFU assegnati ad ogni insegnamento o ad altra attività formativa. Valuta altresì, l'effettivo interesse degli studenti relativamente ai contenuti dei singoli insegnamenti e l'attualità degli obiettivi formativi.

Le modifiche del Regolamento didattico (come previsto nel regolamento didattico di Ateneo all'art.29) sono deliberate, previo parere favorevole della Commissione paritetica per la didattica (di cui all'art. 20 del regolamento didattico di Ateneo), dal Consiglio di Corso di Laurea su iniziativa del Presidente, e successivamente sottoposte all'approvazione definitiva del Consiglio del Dipartimento.

Il presente regolamento entra in vigore all'atto dell'emanazione con Decreto Rettorale.

## **Articolo 11** **Normativa Nazionale, di Ateneo e da convenzione regionale**

Per tutto quello non specificato o normato in questo presente regolamento didattico si farà riferimento alla normativa nazionale, a quella dell'Ateneo di Perugia e e al Protocollo d'Intesa Regione Umbria-Università degli Studi di Perugia.